

Indirizzi di saluto

PIETRO CURZIO

PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE DI
CASSAZIONE

LUIGI SALVATO

PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DI
CASSAZIONE

Introduzione

ANGELO SPIRITO

PRESIDENTE DELLA TERZA SEZIONE CIVILE
DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Intervengono

*La fattispecie di responsabilità per danno
cagionato da cosa in custodia:
fatti costitutivi e fatti impeditivi*

MARILENA GORGONI

CONSIGLIERE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

*Il contenuto del dovere di custodia e gli
oneri probatori del danneggiato*

GAETANO NAPOLI

PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO PRIVATO
UNIVERSITÀ DI ROMA UNITELMA SAPIENZA

*Il caso fortuito, il fatto del terzo e il fatto
del danneggiato: tra il rilievo d'ufficio e
l'onere probatorio del danneggiante*

MASSIMILIANO STURIALE

GIUDICE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE

Moderà e conclude

*Il nesso causale tra cosa e danno:
fattispecie sintomatiche*

ROBERTO PUCELLA

PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO PRIVATO
UNIVERSITÀ DI BERGAMO

Dibattito

STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE

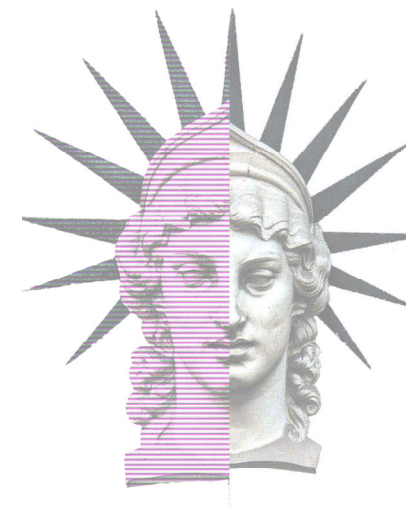
Gianluigi **Pratola**, Piero **Silvestri**
Roberto Giovanni **Conti**, Gian Andrea **Chiesi**,
Irene **Ambrosi**, Stanislao **De Matteis**, Giuseppe **De**
Marzo, Angelo **Costanzo**, Alessandro **Centonze**



*Struttura di formazione decentrata
della Corte di Cassazione*

GIORNATA EUROPEA DELLA GIUSTIZIA CIVILE

*Alla ricerca del responsabile per danno da
cose in custodia tra fatti costitutivi e
elementi impeditivi della fattispecie*



Segreteria Organizzativa:

presso la Corte di cassazione

Ufficio del Massimario

tel. 06.6883/2337 – fax 06.6883411

e-mail: formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it

Corte di Cassazione
Roma, 13 ottobre 2022, ore 14.30
Aula Magna e Aula Virtuale Teams

Oggetto: La responsabilità per danno da cose in custodia ex art. 2051 c.c. costituisce un importante banco di prova per l'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale, involgendo l'esame di una serie di rilevanti e diverse fattispecie sintomatiche quali, la responsabilità dell'appaltatore, del condominio, del noleggiatore, del conduttore, delle società di gestione etc., le ipotesi di danni derivanti da eventi atmosferici o da accidenti verificatisi a danno della persona e i rapporti con le altre responsabilità speciali previste dagli artt. 2050, 2052, 2053 c.c..

Lo studio dei precedenti di legittimità nell'ultimo lustro disvela dubbi, distonie e incertezze ermeneutiche che traggono origine da concezioni diverse sulla natura della responsabilità per danno da cose in custodia che, per conseguenza, si riflettono sulla individuazione del legittimato passivo, sul contenuto dell'onere della prova a carico del danneggiato, sulla nozione di caso fortuito, sul rilievo del concorso colposo del danneggiato ex art. 1227, comma 1, c.c.

Individuati i temi problematici nella ricostruzione sistematica della responsabilità per danno da cosa in custodia, la Terza Sezione civile ha avviato un progetto nomofilattico, che – con quelli “sulla responsabilità sanitaria”, sulle “locazioni”, sulle “assicurazioni” e sulle “esecuzioni civili” (avviati nel corso dell'ultimo triennio) – affronta le principali questioni di una delle materie tabellarmente assegnate alla Sezione.

Come già sperimentato in passato, la stessa Sezione ha dapprima selezionato le questioni attualmente più rilevanti e/o controverse in materia per poi individuare, tra le liti pendenti, quelle idonee a costituire precedenti nomofilattici, capaci di orientare le future determinazioni dei giudici di merito e, così, di assicurare tempestivamente l'uniforme interpretazione del diritto nazionale.

Un gruppo di lavoro, istituito per l'occasione all'interno della sezione, attraverso la realizzazione di schede preparatorie di spoglio, individuando i precedenti e le disarmonie, ha specificato alcune delle principali questioni in

ordine ai presupposti della responsabilità civile per danno da cosa in custodia:

1. Il nesso causale di derivazione del danno dalla cosa;
2. I criteri di riparto degli oneri probatori;
3. Il contenuto del dovere di custodia;
4. Il caso fortuito;
5. Il fatto del danneggiato.

Nelle more della riflessione avviata dalla Terza Sezione civile, le Sezioni Unite, con decisione del 30 giugno 2022 n. 20943, sono tornate sulla questione della natura giuridica della responsabilità di cui all'art. 2051 c.c., affermando che essa ha carattere oggettivo, e non presunto, essendo sufficiente, per la sua configurazione, la dimostrazione da parte dell'attore del nesso di causalità tra la cosa in custodia ed il danno, mentre sul custode grava l'onere della prova liberatoria del caso fortuito, rappresentato da un fatto naturale o del danneggiato o di un terzo, connotato da imprevedibilità ed inevitabilità, dal punto di vista oggettivo e della regolarità o adeguatezza causale, senza alcuna rilevanza della diligenza o meno del custode.

Le questioni, tratte dalle controversie pendenti, saranno discusse in alcune udienze del gennaio 2023.

L'intento è quello di offrire agli operatori del diritto e ai giudici di merito alcuni punti fermi per orientare le proprie future decisioni in tema di responsabilità civile per danno da cosa in custodia e, in definitiva, per rispondere tempestivamente alla domanda di giustizia dei cittadini.

La struttura di formazione decentrata della Corte di cassazione, condividendo gli obiettivi che sono alla base del progetto, intende offrire il proprio contributo, attraverso la realizzazione di un seminario sul tema della responsabilità civile per danno da cosa in custodia, per consentire un dibattito a più voci tra dottrina e giurisprudenza, anche in chiave interdisciplinare, sul metodo prescelto e sulle possibili soluzioni.

Metodologia: Il corso si propone, attraverso l'esame di alcune delle disarmonie e criticità ermeneutiche allo stato ancora persistenti nella giurisprudenza e alla luce delle indicazioni critiche provenienti dall'elaborazione dottrinale, di fornire un contributo al dibattito sulla responsabilità civile per danno da cose in custodia, con l'intento di verificare sia l'ambito delle questioni individuate sia le possibili ipotesi di soluzione, anche alla luce delle indicazioni date da Cass., S.U., n. 20943 del 2022.

In questa prospettiva, il corso intende favorire lo scambio di riflessioni fra le professionalità esperte del settore in modo da favorire la formazione di indirizzi nomofilattici della Corte di Cassazione quanto più partecipati, a monte e per questo destinati, a valle, ad essere meglio compresi dagli operatori del diritto e dagli utenti.

Le relazioni saranno suddivise in un unico panel e saranno svolte per ciascuno degli argomenti individuati, nella modalità classica “frontale” (eventualmente con l'ausilio di slides).

Al termine dei lavori si svolgerà un dibattito con i relatori.

Destinatari: l'incontro è destinato ai Consiglieri e ai Sostituti Procuratori Generali della Suprema Corte, ai Magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo, ai laureati in tirocinio presso la Corte e la Procura Generale, a tutti i magistrati di merito, agli avvocati, agli altri professionisti interessati al settore ed è aperto alla partecipazione dei docenti universitari, nonché di ogni altro interessato.

La frequenza dell'incontro è vivamente consigliata ai laureati in tirocinio presso la Corte, la Procura Generale della Corte e gli Uffici Giudiziari romani.

Responsabili del corso: Irene Ambrosi, Roberto Giovanni Conti, Gian Andrea Chiesi, Giuseppe De Marzo e Stanislao De Matteis